SOCIETÀ FILARMONICO DRAMMATICA

Anno VIII. - N. 2657 — Trieste, Giovedì 18 Aprile 1889 - (Edizione del mattino) — Anno VIII. - N. 2657

SI PUBLICA DUE VOLTE AL GIORNO alle 5 ant. e alle 5 pom. Esemplari singoli soldi 2; arretrati soldi 3. Amministrazione. Redazione e Tipografia: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile in Trieste, franco a domicilio, mattino s. 60, mattino e sera f. 1.20 — Per la Monarchia a-u' trimestre, mattino f. ..70, mattino e sera f. 4.20. Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale: via Nuova N. 21 — Telefono N. 237.

LE INSERZIONI si calcolano in carattere mignona (7 punti) e cost... per ogni riga. Avvisi di commercio soldi 16; Comun... Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringr... menti ecc. soldi 50; nel corpo del giornale f. 2. — Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i ... menti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand anche non inseriti.

Il Piccolo d'oggi esce in doppio formato e viene venduto, come al solito, al prezzo di ...ne soldi. E' proibito, anche ai rivenditori fuori di Trieste, di chiedere un ...to maggiore.

Telegrammi del „Piccolo"

Italia in Africa. ROMA 17. (*n. p.*) Il *Diritto* raccoglie la voce che domani sarà convocato il consiglio de' ministri per ...are a discutere la questione africana. Il *Diritto* però crede che la risoluzione di intraprendere per ora è ormai pre... Il giornale continua invitando il governo a formarsi un programma preciso, e saperlo difendere nel sottoporlo all'opinione publica.

ROMA 17 (*n. p.*) La *Riforma* reca una corrispondenza da Messaua in data 4 corrente. Ne rilevo che la spedizione a Saati per ricuperare i corpi dei nostri ufficiali caduti si effettuò ai 3. La spedizione era composta di 400 uomini delle bande indigene, di un plotone di cavalleria indigena, di diversi ufficiali e del cappellano militare.

Confermasi che i dervisci sconfissero gli abissini. Dicesi che il Negus fu ferito e i propri ufficiali stanchi d' una guerra senza risultato

Nel campo dei boulangisti. BRUSSELLES 17. (*n. p.*) L'odierna adunanza generale del comitato boulangista è stata assai burrascosa. Laur e Susini rimproverarono a Dillon di manifestare la sua influenza sul generale in senso reazionario. Fu pure sollevato il lagno che Boulanger favorisce troppo manifestamente i bonapartisti. Dillon e parecchi altri bonapartisti risposero irritatissimi. Boulanger riuscì a stento a scongiurare una scissura in seno al comitato. In conclusione si deliberò che Boulanger emani un nuovo manifesto, il quale sarà diretto principalmente contro il Senato.

PARIGI 17. (*n. p.*) La Commissione istruttoria dell'Alta Corte udì il generale Saussier. Le riunioni commissionali saranno probabilmente cotidiane. Merlin ordinò perquisizioni ai domicilii degli anarchici Morply e Sondey. Ambidue erano assenti dalle loro abitazioni. Le carte sequestrate presso Morply sono specialmente stampati della lega boulangista.

Floquet in Italia. ROMA 17. (*n. p.*) Floquet continuò oggi le sue visite. Fece visita al re al Quirinale e stasera alle 7 assieme a Mariani visitò Crispi alla Consulta. I tre uomini si intrattennero con la massima cordialità. Il colloquio fra Floquet e Crispi durò quasi un' ora.

PARIGI 17. (*n. p.*) Vociferasi che Floquet sia incaricato di combinare il ristabilimento delle relazioni commerciali con l'Italia, come pure di combinare la visita del principe di Napoli all'Esposizione.

Seismit Doda all'opra. ROMA 17. (*n. p.*) Il ministro delle finanze Seismit-Doda ha ormai ultimato gli studi sulle economie da introdursi nella amministrazione delle finanze. Da questi studi risultò dimostrata la possibilità di ottenere subito un risparmio di due milioni e mezzo.

In Rumenia. BUCAREST 17. (*C. B.* La Camera approvò con voti 110 contro 51 la proposta di legge concernente le fortificazioni.

L'*Agence Roumaine* osserva che questo voto è la migliore risposta a quella stampa estera che incolpa il gabinetto Catargi di muoversi a rimorchio della politica russa.

Per la votazione del bilancio le Camere sono convocate ad una sessione straordinaria dopo le feste pasquali.

BUCAREST 17. (*C. B.*) L'*Agence Roumaine* annuncia che le Camere prendono oggi le vacanze pasquali fino ai 24 corrente.

Una signora disgraziata ROMA 17. (*n. p.*) Stamane un carrozzone del tramvai in via Nazionale investiva la signora Mocenni, cognata del generale e del cardinale omonimi. La signora Mocenni si ebbe fratturate quattro costole. Fu dichiarata guaribile in quaranta giorni. Venne trasportata in Vaticano, dove alloggia.

Il matrimonio del principe di Napoli. ROMA 17 (*n. p.*) La *Capitale* è informata che il progetto di matrimonio del principe di Napoli colla principessa Clementina è definitivamente tramontato. Il fatto ha origine dagli scrupoli religiosi che si sarebbero manifestati alla Corte.

I duchi d'Aosta. ROMA 17 (*n. p.*) Dispacci giunti oggi da Napoli confermano che i duchi d'Aosta non faranno per ora ritorno a Torino. Il principe Luigi, che doveva fermarsi qui per poi coi genitori recarsi a Torino, partirà invece domani per Caserta. Il ritorno dei duchi a Torino è rimesso a tempo indeterminato essendo stato cambiato l'itinerario del viaggio della regina del Belgio che dopo Miramar non ritornerà a Brusselles per la via dell'Italia.

Scuole medie. VIENNA 17. (*C. B.*) Il congresso tedesco-austriaco per le scuole medie accettò la proposta Maiss riguardo alle esenzioni dall'esame di maturità in Storia e Fisica nei ginnasi e l'emendamento del direttore Wanick, che alle commissioni esaminatrici resti riservato di accordare esenzioni per singoli materie.

Un banchetto artistico. ROMA 17. (*n. p.*) Questa sera alle otto nella gran sala del Circolo Artistico ha luogo il banchetto che gli artisti, in assemblea generale, stabilirono di dare in onore dello scultore Monteverde, testè nominato senatore del regno.

Bilancio della «Nordbahn.» VIENNA 17. (*C. B.*) Il bilancio della Ferrovia Settentrionale per il 1888, detrattone l'utile spettante allo Stato ascendente a f. 98831, presenta un utile netto di fiorini 9,220,920 Il Consiglio d'amministrazione propone la ripartizione di f. 123,25 quale dividendo complessivo 1888 per azione e che il tagliando scadente al 1.o luglio venga pagato con f. 97.

Famiglia Taaffe. VIENNA 17. (*C. B.*) Taaffe partirà domani con il proprio figlio Enrico per Praga ove recasi a visitare sua sorella e si tratterrà qualche giorno.

Fiumi in piena. ROMA 17. (*n. p.*) Dispacci dall'Alta Italia annunciano che in seguito alle pioggie insistenti sono molto cresciuti di livello il Po, l'Adige, il Mincio ed altri fiumi. Il ministero dei lavori publici ha impartito ordini severissimi agli uffici del genio civile affinchè attivino un rigoroso servizio di vigilanza per evitare disastri. La burrasca scoppiata iersera continua ad imperversare fortissima fra le Alpi e gli Apennini.

RECENTISSIME

Sempre il matrimonio del principe di Napoli. VIENNA 16. Da Trieste telegrafano che anche quivi riesce impossibile penetrare il mistero del viaggio della regina del Belgio. Persone che avvicinano qualcuno del seguito dicono la visita a Torino spiegarsi col fatto che il principe Amedeo è specialmente amico della famiglia reale, visitando spesso il Belgio, dove la prima moglie possedeva estesissimi beni. Anche la visita a Brusselles della regina Maria Pia si spiega con le ragioni della parentela da parte del marito. Ma sono tutte risposte solo di carattere evasivo. Resta, che la notizia del fidanzamento non fu mai ufficialmente smentita nè a Brusselles nè Roma. La mancanza della conferma potrebbe invece spiegarsi con l' esistenza di qualche altra difficoltà, desiderando, dicesi, tanto i reali del Belgio quanto i reali d'Italia, che il matrimonio abbia base non solo nella convenienza, ma anche nella reciproca simpatia dei due giovani.

Per l'Esposizione di Parigi. PARIGI 16. L'emissione di un milione e duecento mila boni per l'Esposizione, a 25 franchi l'uno, è riuscita un grande successo. Calcolasi che essa sia stata coperta venti volte. Si farà quindi una nuova emissione.

Cronaca boulangista. PARIGI 16. Secondo indiscrezioni intorno all' opera della commissione istruttoria, alcuni documenti fornirebbero la prova che parte dei milioni spesi da Boulanger avrebbero questa provenienza: un trattato esisterebbe fra Boulanger, Mackay e Benett, pel monopolio dei cavi telegrafici coll'America, che il Governo di Boulanger accorderebbe giungendo al potere. Rammenterassi che Dillon era direttore del cavo Mackay. Telegrafano da Brusselles: Il giornale *Soir* di qui, narrando una intervista con Boulanger, gli fece dire, che la notizia data dall' *Indèpendance* del colloquio col principe Vittorio era stata pagata da Constans venti mila franchi. Bernardi, direttore dell'*Indèpendance*, mandò due generali a sfidare Boulanger, che costituì testimoni Dillon e Turquet. Questi combinarono un verbale, dicente che Boulanger smentiva le parole attribuitegli. Aveva detto invece: — Se Constans avesse pagato la notizia ventimila franchi, non sarebbe stato meglio servito! L' *Indèpendance* accetta la ritrattazione; ma sporge querela contro il *Soir*. E questo scrive: Boulanger mentisce! Il generale affittò per un anno la palazzina sita *Avenue Louise*, 195. per seimila franchi. I boulangisti fanno publicare una nota nei giornali invitando le persone che scrivono al generale d'impiegare stratagemmi per l'indirizzo, la posta intercettando le corrispondenze. Boulanger prese un palco al teatro della Monnaie, per 2 rappresentazioni della *troupe* del teatro francese. Il conte di Parigi, recatosi a Ostenda incontro al figlio, si intrattenne lungamente con un emissario boulangista.

Le scuole popolari in Austria. VIENNA 16. Il *Vaterland* dà per certo che il governo presenterà sul principio di maggio alla Camera dei Signori il progetto di legge relativo all'insegnamento religioso nelle scuole; progetto già annunciato a suo tempo dal ministro Gautsch quando fu discusso alla Camera dei Deputati il bilancio della publica istruzione. - In occasione del ventesimo anniversario della sanzione della legge sulle scuole popolari il partito liberale organizza in tutta l'Austria grandi dimostrazioni pel 14 maggio.

I drami della gelosia. GENOVA 16. Il falegname Gulli, in un litigio col garzone farmacista Romualdo Massocchi, che lo accusava di sedurgli la moglie, tirò a costui due revolverate nel petto e nel fianco. Il Gulli è latitante.

Una nuova cartuccia. PARIGI 16. Parlasi di una nuova cartuccia, inventata dal generale Brault. Essa sarebbe superiore a tutte le altre.

Una Odescalchi. BERLINO 16. E' morta di un colpo apoplettico la principessa Vittoria Odescalchi, vedova del conte Redern, consigliere intimo prussiano.

Vile assassino. VENEZIA 16. Ieri il signor Carlo Vianello, impiegato nel demanio e ammogliato, ha ucciso con trenta coltellate e cinque colpi di revolver, certa Regina Perin, ungherese, ragazza di facili costumi, ch'era la sua ganza. Il Vianello aveva intenzione di suicidarsi ma non gliene bastò l'animo e andò invece a costituirsi.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Calendario. Luna piena. — Leva. il sole ore 5.15, tram. 6.15. Oggi: S. Galdino — Domani: S. Crescenzio — Term. C. ore 7 ant. 4,1 2 pom. 6.0 — Alt. bar. 749.6 – Alta marea 11,0 ant., 10.20 pom. Bassa marea 4.32 antim. 4.42 pom.

A campane legate. Oggi, come il pio rito impone, legheranno le campane, le costringeranno al silenzio e sino a sabato non manderanno per l'aria gli squilli che chiamano la gente alla preghiera, alla meditazione, a ricordarsi, sopratutto.

Perchè le campane hanno veramente una spontanea rispondenza nel cuore umano, in quella parte dell'essere nostro dove stanno raccolte le sensazioni più intime e affettuose.

Pur troppo la retorica volgare ha preso in odio le campane come tante altre cose in sè buone e belle, e anche la malagrazia d' ignoranti suonatori le hanno reso odiose.

Ma ogni qual volta, in un momento di dolcezza spontanea, di riposo naturale dell'anima, ci ritorna un lieto scampanio all'orecchio, noi l'accogliamo come la voce di un amico che si rispetta, ci pare un richiamo di memorie care; comprendiamo la ebrietà del campanaro di Nostra Signora e la commozione del povero Renzo ritornando al suo villaggio.

Perchè le campane - ripetiamolo pure - hanno una melodia, un accento di poesia profonda, più nobile delle trombe, più maestosa di tutti gli strumenti ad arco; e per questo da molti secoli esse furono sempre adoperate ad esprimere l'autorità divina od umana, una grande potenza materiale o fantastica, la sovranità del cielo o quella della terra.

In Oriente, dove esse furono inventate, da prima servirono principalmente per annunziare le feste d'Osiride, e poi un gran de sacerdote si attaccò ai vestimenti delle cerimonie solenni tanto campanelle quanti erano i giorni dell'anno; e i greci li mettevano nei sacrifizi d'espiazione e nei carri dei trionfatori; e Costantino, l'ultimo degli imperatori che condussero alla vittoria l'aquila romana, inalzò le campane al l'alto simbolismo religioso.

Nè mai si poterono levar dalla terra: la republica francese, intransigentemente giacobina in tante cose, fu per esse precocemente opportunista: stabilì che ve ne fosse appena una ogni parrocchia.

Ma Napoleone I, vinto, dall'esilio dell'isola d'Elba, quando ardì imaginare - e fu forse la più ardita della sua imaginazione - la marcia da Cannes a Parigi, scrisse ai soldati:

— Venite sotto le bandiere del vostro comandante. L'aquila, cinta dai colori nazionali, volerà di *campanile* in *campanile* sino sulle torri di Nostra Signora.

Così anche quel grande genio di scotti co intendeva che le campane risvegliano nell'uomo, come nessuna altra musica, le tenerezze della fede, le superbie della gloria.

Ma oggi - secondo il pio rito - le campane sono legate, le hanno costrette al silenzio.

Pertanto ricordiamo ora quello che scrissero due arabi viaggianti per la China in pieno secolo duodecimo.

Essi scrissero:

In ciascuna città vi è una campana appesa al muro di sopra la testa del principe o del governatore che si può suonare per mezzo d' una corda stesa per la via maggiore, in guisa che sia sempre come sotto a mano di tutto il popolo. Quando la corda è tirata, la campana che è in cima squilla di sopra la testa del governatore - gli ordina di fare giustizia.

Noi ci siamo ricordati di ciò - dicevamo - perchè anche oggi, per ogni città, vi è una campana appesa sopra la testa di ciascun governante, una campana che ora rende un suono dolce ed ora uno molesto, ma a cui tutto il popolo può dare, colla sua gagliarda energia, una strappata.

E questa nuova campana si chiama il giornale, a cui per quanto altri voglia e cerchi, per quanto gli interessi, le passioni, gli odii cerchino di porgli come il vuoto attorno, chi dà l'impulso vero, immediato, imperioso è sempre la coscienza popolare.

E possano squillare sempre le campane di quanti confratelli abbiamo e con quanta voce, con quanta forza è in noi mandare dovunque un inno alla patria, alla libertà, alla giustizia.

Una raffineria del petrolio a Trieste. I lunghi negoziati per l'erezione d'una raffineria del petrolio nel nostro porto sono giunti, come rileviamo dal *Fremdenblatt* ad una definitiva conclusione.

Alcuni capitalisti esteri si sono dichiarati disposti ad erigere una tale raffineria sul terreno che circonda il nuovo porto del petrolio e dove sorgono attualmente anche i grandi serbatoi.

Gl' imprenditori esitavano nello scegliere fra Trieste e Fiume; i vantaggi che offre il nostro nuovo porto del petrolio fecero loro preferire Trieste.

Casse distrettuali per ammalati. L'ufficiosa *Presse* di Vienna scrive:

Quantunque i lavori preliminari per la attivazione delle casse distrettuali per ammalati siano dappertutto progrediti, il ministero dell'interno ha trovato però di non insistere sul termine - 1.o maggio p. v. - fissato per la loro attivazione.

Quando le autorità provinciali avranno inoltrato - e ciò fra breve - il rapporto che le casse dei paesi sottoposti alla loro amministrazione si troveranno in istato da poter funzionare, verrà fissato definitivamente il termine per mettere in vigore questa istituzione.

Nomine. Riproduciamo dal *Piccolo della sera* di ieri la seguente notizia ufficiale:

A consiglieri presso il Tribunale provinciale di Trieste sono nominati il cav. de Glattfort, giudice distrettuale a Gradisca, e Doliak, sostituto procuratore di stato a Gorizia.

Aggiunto presso lo stesso Tribunale è nominato de Weinfeld, aggiunto distrettuale a Cervignano.

L' inaugurazione del monumento a Giordano Bruno. Abbiamo publicato ierlaltro nel *Piccolo della sera* il bellissimo manifesto dettato da Bovio, relativo alla prossima inaugurazione del monumento a Giordano Bruno in Roma nella piazza Campo de' Fiori.

Da Roma il Comitato ci scrive per invitarci specialmente a questa festa della libertà e della scienza.

«E' nostra intenzione e nostro desiderio vivissimo - scrive il Comitato - che la cerimonia dell' inaugurazione divenga un solenne epilogo delle numerose manifestazioni di simpatia che ci hanno sostenuto nella nostra intrapresa e d'altra parte ci sembra nostro stretto dovere adoperarci perchè qui, in Roma, dopo l'accanita opposizione mossaci dal partito clericale, questa festa riesca una affermazione imponente e dignitosamente grandiosa.»

Com' è noto, l' inaugurazione del monumento, opera dello scultore Ettore Ferrari, avrà luogo domenica 9 giugno con l' intervento del Comitato d' onore, delle Rappresentanze delle Università italiane e straniere, dei Municipi e delle Associazioni.

Il discorso inaugurale, a piazza Campo de' Fiori, dinanzi al monumento sarà pronunciato dal prof. Giovanni Bovio.

Nel giorno precedente (sabato 8 giugno) in occasione del solenne ricevimento delle varie Rappresentanze, dal prof. Gaetano Trezza dell'Istituto Superiore di Firenze sarà tenuta una conferenza sulla vita e sulle opere dell'illustre Martire e Pensatore.

Nel giorno susseguente all' inaugurazione (10 giugno) il prof. Giovanni Bovio, dalla Cattedra Dantesca, terrà la sua prima lezione su Dante, in cui, come in Giordano Bruno, il proposito di anteporre il Vero alla vita toccò il sublime.

Per il giorno dell' inaugurazione a perenne ricordo della civile cerimonia sarà a cura del Comitato Esecutivo coniata una medaglia in bronzo.

Per favorire il maggior possibile concorso da ogni paese alle feste di inaugurazione, si sono già fatte pratiche per ottenere dalla Direzione delle Società delle ferrovie Mediterranee ed Adriatiche la massima riduzione sui biglietti ferroviari; e stante l'appoggio di persone autorevoli, è certo che le pratiche avranno esito favorevole.

Michele Cuciniello. E' morto a Napoli Michele Cuciniello, il più antico, forse, degli scrittori dramatici italiani. Aveva cominciato prima del 1848, durando sempre eguale, sempre con la stessa fede, in una passione, condivisa con altri due affetti: quello per la patria, sostenuto anche a fronte della persecuzione borbonica che si estese a tutta la sua famiglia; e l'altro per raccogliere, con gravi spese, con fatiche infinite, le creazioni artistiche meravigliose del Sammartino e degli altri per il *presepe* napoletano.

Michele Cuciniello ebbe giorni di gloria, contro cui contrastarono invano le critiche, troppo facilmente disposte a negare al suo teatro ogni valore letterario. Potevano anche aver ragione, ma il *Teatro di Michele Cuciniello* (proprio un teatro) non è mai morto. L' *Elnava* e la *Maschera nera* ebbero migliaia di rappresentazioni; il *Pergolesi*, lo *Spagnoletto*, l'*Annella di Massimo*, la *Maria Giuditta Brancati* e *Marianna la popolana* durarono e durano, in gran parte, nella memoria di quanti li udirono; nessuno ha mai costrutto, in Italia, un drama come il Cuciniello; egli possedeva, come un francese dei più perfezionati, l'arte di sorprendere con una situazione impreveduta e di sforzare l'uditorio fin alle lacrime.

I suoi drami, a grande effetto, sono rimasti ancora nel repertorio dei teatri popolari, e non mancano di scuotere le masse coll'immancabile trionfo del giusto.

A Trieste, dieci o dodici anni fa, uno dei migliori suoi drami, lo *Spagnoletto*, interprete principale Adolfo Drago, ebbe l'onore di un numero infinito di repliche.

Cuciniello scrisse drami con una portentosa facilità, e una volta, per scommessa, assunse l'incarico di ridurre a lavoro dramatico, in sole due settimane, uno dei più complicati e intrecciati romanzi di Walter Scott, diviso in più volumi.

Non solo la scommessa fu vinta, ma il drama ottenne un grande successo.

Nessuno più buono e più modesto al tempo stesso di questo letterato napoletano; non volle mai nulla dal suo governo, non ricordò nessuna delle sue benemerenze patriotiche; non fu nulla mai; neppure consigliere comunale, neppure membro di una delle tante commissioni, incaricate dell'allevamento e riproduzione del teatro italiano.

Uno sconcio in città vecchia. Lo sventramento. Abbiamo ricevuto la seguente;

«In seguito alle demolizioni che si fecero per allargare l'area sulla quale fabricare il nuovo edificio scolastico di Città vecchia, si pensò di puntellare la casa Palese, che fronteggia il detto edificio nuovo, e l'intendimento fu lodevole di certo. Ma come si provide a codesto puntellamento? Erigendo a ridosso della facciata della casa, fino a circa un terzo della sua altezza, tre puntelli in muratura, i quali oltre all'ingombrare una parte della via, oltre - secondo quello che a me pare - garantire ben poco la sicurezza della casa stessa, costituiscono uno sconcio enorme, proprio - come si dice comunemente - un pugno nell'occhio. E non capisco come in un paese nel quale si predica tanto in favore delle leggi d'estetica, vivente una commissione municipale all'ornato, un simile sconcio possa venire tollerato.»

Rispondiamo subito al nostro corrispondente come da informazioni assunte ci consti che lo sconcio lamentato non ha una destinazione stabile, poichè quei tre pilastri, o ridossi, o scarpate, come vogliansi chiamare, si pensa di coprirli con una armatura di ferro o di fare in modo che non offendano così vivamente l'occhio dell'amante dell'estetica.

Del resto osserviamo, così di passaggio che in tutta quella zona di fabricati vecchi, ammuffiti, tarlati, semicrollanti, lo sconcio segnalatoci dal nostro corrispondente, non è quello che più sia da deplorarsi; tutt' insieme quell' ammasso di catapecchie reclama urgentemente l' opera del piccone demolitore, reclama l' attuazione di un qualunque razionale sistema di sventramento.

E a proposito di sventramento sappiamo che la commissione incaricata di trattare riguardo al progetto Prevosti e proposte modificazioni ha formulato la sua offerta.

Subito dopo Pasqua arriveranno qui i rappresentanti della Società lombarda di costruzioni per trattare l' affare direttamente; le conclusioni a cui addiverranno le Commissioni municipali e gl' imprenditori verranno poi sottoposte al Consiglio.

Speriamo dunque che questa non indifferente questione, la quale interessa tanto vivamente tutta la cittadinanza, avrà presto uno scioglimento che risponderà e al decoro e all' igiene ed anche all' utile del paese.

La questione dell' Arsenale. Ieri abbiamo avuto la visita di una deputazione di operai dell' Arsenale, la quale ci assicurò che nessuno degli operai recatisi martedì al lavoro venne minacciato, che fra quelli che non vi si recarono vi erano pure parecchi padri di famiglia, e che la cifra da noi data di 971 operai recatisi al lavoro non è esatta, dacchè martedì all' Arsenale ne entrarono poco più di 600.

Abbiamo piacere prima di tutto di veder confermato quanto noi avevamo scritto ieri, che, cioè, non era possibile che gli operai, i quali sin qui avevano dato prove di calma e di senno, fossero trascesi a minacce contro i loro colleghi, e quanto alla cifra di quelli che entrarono nell'Arsenale, siccome, naturalmente, noi non potevamo contarli uno per uno, un nostro *reporter* chiese informazioni all' Arsenale e gli fu detto ch' erano 971. Questa stessa cifra è stata publicata dai giornali: *Indipendente*, *Mattino*, *Cittadino* e *Adria*.

Gli operai venuti al nostro ufficio ci dissero pure di voler persistere nello sciopero, e su ciò noi nulla abbiamo a ridire. Che vi sia qualcuno che, mentre noi scriviamo bianco, voglia far credere agli operai che scriviamo nero, non ci sorprende; ma però gli operai che sanno leggere e sanno ragionare con la loro testa possono veder chiaro il nostro contegno, che è ispirato soltanto a quell' affetto che noi nutriamo per chi lavora e per chi soffre, senza badare se sia operaio o borghese, dacchè oggi da noi, come dappertutto, non vi è più una *questione operaia*, ma una *questione sociale*, la quale comprende il

miglioramento di tutti coloro che lavorano e soffrono, sia che facciano i fabri o gli scritturali.

Ci sono dei borghesi, dei poveri impiegati a 40 o 50 fiorini al mese, veri martiri del lavoro, la cui esistenza, irta di difficoltà e di dolori, merita gli stessi riguardi e le stesse considerazioni di quella degli operai, i quali non sono obligati a mettersi una cravatta e ad avere gli stivali in ordine, come lo si esige per i borghesi. Vi sono *operai* presidenti di associazioni, i quali guadagnano molto più dei *borghesi* impiegati e allora, si sa, è facile fare del socialismo... per ridere.

Noi non abbiamo bisogno di gridare sui tetti delle case tutti i giorni che amiamo il popolo, non siamo divorati da ambizioni alle quali dobbiamo tutto sacrificare, nè abbiamo posti da conquistare; esercitiamo con amore e con coscienza la nostra professione di giornalisti, abbiamo la convinzione di occuparci sopratutto con onestà di tutte le questioni.

In questa questione dell'Arsenale, quando si eccitavano gli operai a ricorrere alle autorità, declamando loro che l'orario di dieci ore era contrario alla legge, noi non abbiamo potuto unirci perchè non ne eravamo convinti.

Abbiamo scritto sì contro il nuovo orario, perchè urtava contro l'equità, perchè costituiva una diminuzione nelle paghe degli operai, ma se leggendo la legge industriale trovavamo che le 10 ore di lavoro non erano contrarie ai paragrafi di legge, come potevamo asserirlo?

E quando incominciò lo sciopero, che cosa dicemmo noi?

Riportiamo testualmente le nostre parole:

Siete organizzati a dovere? sapete di poter resistere? siete certi che tutti voi, compatti e uniti, perdurerete? avete aiuti di denari? e allora continuate pure nello sciopero: il Lloyd cederà.

Perchè, è inutile farsi illusioni, è facile sostenere uno sciopero di cinquanta o cento operai; è possibile che abbiano aiuti, è probabile che perdurando nello sciopero i principali debbano cedere. Ma qui si tratta di 1500 operai, ciocchè vuol dire che per vivere occorrono almeno 1200 fiorini al giorno. Dove si trovano questi denari?

Gli operai pur troppo non guadagnano abbastanza per poter fare economie; di grazia se campano giorno per giorno.

Quanto tempo quindi possono gli operai resistere? Bisogna non avere coscienza per dire sotto tali circostanze agli operai: *scioperate, il Lloyd cederà.*

E' più facile che il Lloyd possa stare un mese senza far lavorare l'arsenale, che gli operai vivere per un mese a furia di aiuti o di debiti. E dato pure che ci riescano quando sono stati un mese senza lavorare quale guadagno hanno ricavato?

Già oggi vi sono operai ridotti a miserrime condizioni da questo sciopero organizzato senza criteri direttivi: il Lloyd ha trattenuto venerdì scorso a tutti i lavoranti il debito che avevano con l'ufficio panatiche. C'è un operaio che ha moglie e 4 figli il quale ha ricevuto così alla fine della settimana fiorini 1.25! Al Banco Operaio di mutui prestiti vi sono domande di prestiti da parte di addetti all'Arsenale di 5, di 4, persino di 2 fiorini. - E' la miseria che batte alle porte. E gli operai che potevano fare la Pasqua come tutti gli anni modestissimamente ma in pace, bevendo un bicchiere di vino, sono oggi ridotti specie se lo sciopero continua, a fare la mala Pasqua. Per causa di chi? Lo comprenderanno forse quando ci penseranno su.

E il fatto stesso che martedì sono andati a lavorare 970 operai o 600 se volete, il fatto che ieri si presentarono pure qualche centinaio prova eloquentemente che non sono tutti compatti.

Considerato tutto ciò, che cosa abbiamo detto noi? E anche qui riproduciamo le nostre testuali parole:

Ma in caso diverso, lo sciopero non porta altro che una crisi economica gravissima nelle vostre famiglie, e molti di voi andate a rischio di rimaner senza pane. E' doloroso che dobbiate soggiacere in questa lotta, ma se dovete farlo fra qualche giorno, fatelo subito e tentate anche di farlo in modo dignitoso, tentate che il Lloyd il quale non ha voluto cedere alle vostre proteste, ceda al ragionamento del cuore; mettetevi al lavoro con animo. Il presidente del Lloyd ha promesso solennemente a voi, testimone tutta la cittadinanza, di migliorare le vostre paghe non appena le condizioni della Società si faranno migliori; il presidente del Lloyd ha promesso solennemente ai vostri delegati di migliorare subito le paghe di coloro che guadagnano meno di un fiorino al giorno. Ebbene, se nella lotta col più forte oggi vi conviene di cedere, non resta che sperare nel domani, e chissà che quanto oggi non vi si vuol accordare dinanzi ad una coazione, non vi si accordi più tardi spontaneamente!

Purtroppo quasi sempre vi sono i falsi amici degli operai, i quali (non indaghiamo oggi per quali motivi) sanno eccitare il loro amor proprio e dipingono come tanti nemici, come tanti *venduti* quelli che non badano alla popolarità del momento, ma ragionano con l'onestà delle proprie convinzioni e con coraggio sfidano anche la impopolarità per mantenersi coscienziosi ed onesti.

Ebbene noi questo coraggio lo abbiamo; non c'importa se qualcuno togliendo con arte gesuitica frasi staccate dei nostri articoli, credendo tanti imbecilli quelli che leggono, vogliono far credere che noi abbiamo scritto quello che non è. Noi non aspiriamo ad attestati di benemerenza.

Lo abbiamo detto, lo ripetiamo e dovrebbero comprenderlo tutti: Sappiamo benissimo che appoggiando incondizionatamente gli operai, consigliandoli alla resistenza, incoraggiandoli, eccitandoli, griderebbero: *bravo il Piccolo*, ma facendo così noi ci procureremmo bensì una maggiore popolarità pel momento, ma tradiremmo gli operai e i traditori non sono in casa nostra.

Noi facciamo il nostro dovere di publicisti onesti. E nell'adempimento di tale dovere ripetiamo agli operai:

Il Lloyd avrà, anzi ha, tutti i torti, ma giacchè lo sciopero non è generale, giacchè il Lloyd non cede, giacchè la continuazione dello sciopero significa la miseria per molti, la rovina per qualcuno ritornate al lavoro e ad ogni modo lasciate piena ed ampia libertà di ritornare a coloro che ne hanno l'intenzione. L'offerta e la ricerca regolano le mercedi; se alcuni tra gli operai, o perchè sanno che non si trovano facilmente altri per sostituirli, o perchè hanno in vista occupazioni più proficue non ci vogliono andare, libertà piena per essi. Ma nessuno resti intimorito. Gli operai stessi venuti ieri da noi ci hanno dichiarato che nessuno viene minacciato. Noi lo sapevamo, e lo avevamo detto anche ieri.

Rendiamo omaggio a chi non va al lavoro per convinzione, ma non andarci per paura è per lo meno assurdo.

La cronaca di ieri. Ieri si presentarono all'Arsenale un dato numero di operai; all'Arsenale un nostro *reporter* è stato informato che erano circa 500; due operai invece vennero ad assicurarci che non entrarono che 250, compreso le donne ed i gendarmi, sicchè di operai propriamente non ci sarebbero stati che poco più di un centinaio. Naturalmente noi non li abbiamo contati e non possiamo garantire cifra alcuna.

Quelli che entrarono lavorarono sino alle 5 pom., come prescrive il nuovo orario; all'uscita dell'Arsenale molte mogli attendevano i loro mariti.

Elargizioni al „Pro Patria". La Direzione del gruppo locale della Società *Pro Patria* ci comunica esserle pervenuti i seguenti importi: A mezzo del signor G. Marchig f. 22.50 raccolti fra gli impiegati del Civico Magistrato di Trieste intendendo essi onorare con questa oblazione la memoria della testè decessa signora Frühbauer madre del signor Attilio Dr. Frühbauer. - Dalla Direzione del gabinetto di lettura degli studenti italiani di Graz f. 20, raccolti nella cassetta del *Pro Patria* di detto Gabinetto. - Da alcune egregie signore e da alcune gentili giovanette 5 vestitini e 59 capi di biancheria e calzature. - F. 3.56 multe per barbarismi raccolte nel «Circolo dei furbi.»

L'elezione per la direzione del teatro Comunale. In base al nuovo regolamento del teatro Comunale, la Direzione, cessando con la corrente stagione il mandato conferitole, invita i possessori di debitoriali del prestito teatrale 1882, palchettisti, azionisti e abbonati del teatro, ad un'adunanza generale che si terrà Giovedì 25 corrente alle ore 7 1/2 pom. nella sala della spett. Società Filarmonico drammatica, gentilmente concessa, col seguente ordine del giorno:

1. Resoconto amministrativo del triennio ai sig.i sottoscrittori del prestito 1882.
2. Nomina della Direzione.

Una imbarcazione da guerra in pericolo. L'altra sera dal vapore da guerra *Elisabeth*, ancorato nel vallone di Muggia, presso S. Rocco, staccavasi una imbarcazione con sei marinai ed un sottufficiale, per recarsi a Trieste, crediamo per prendere degli ufficiali. Ma poco dopo staccatasi dal vapore, causa la bufera che imperversava, l'imbarcazione cominciò a deviare dalla sua rotta e ad onta di tutti gli sforzi de' marinai venne portata al largo. Quei sette uomini lottarono tutta la notte col mare furioso, perdettero due remi ed il timone. Finalmente ieri mattina alle 7 1/2 ad 8 miglia da Pirano, per loro ventura poterono essere ricuperati dal vapore germanico *Mathilda*, il quale proveniente da Amburgo si dirigeva appunto nel nostro porto.

Naturalmente quei poveri rematori erano completamente stremati di forze.

Appena alle 2 del pomeriggio, allorchè il *Mathilda* ebbe libera pratica, quei sette uomini vennero sbarcati e rimontati nella loro imbarcazione furono rimorchiati a S. Rocco dal vaporino di quello Stabilimento.

L'Associazione Italiana di Beneficenza terrà il suo Congresso generale ordinario domenica 28 corr. alle ore 11 1/2 antim. nella sala del Gabinetto di Minerva via del Pesce N. 2 gentilmente concessa col seguente ordine del giorno: 1. Resoconto della gestione 1888 89 e presentazione del Bilancio. - 2. Comunicazioni e proposte della Direzione. - 3. Elezione di tre Direttori in sostituzione dei signori cav. A. Tanzi, barone R. Currò e cav. V. Salem che hanno compiuto il loro triennio.

Oggetti rinvenuti. Depositiamo oggi all'i. r. Direzione di Polizia i seguenti oggetti rinvenuti, depositati al nostro ufficio, e non ritirati dai legittimi proprietari:

1 biglietto del Monte — 19 biglietti di Cancello — 1 biglietto di tintoria — 1 biglietto di lotteria ed un coupon — 3 portamonete con denaro e 3 senza danaro — 10 borsette con danaro e 3 senza danaro.

2 braccialetti d'argento ed una medaglia d'argento — una *broche* di granate.

1 libretto della cassa postale di risparmio — 3 libretti d'annotazioni — 1 notes con un viglietto di pegno — 3 libretti di servizio — 1 passaporto militare — 3 libri d'orazione — 2 libri di lettura italiani — 2 libri francesi e 2 tedeschi.

1 assegno per ritirare la zuppa all'istituto dei poveri — 1 attestato tedesco — 1 pacchetto d'etichette tedesche — alcuni biglietti d'ingresso per lezioni d'equitazione — alcune carte.

2 portafogli contenenti carte — 2 tabacchiere — 2 scatole contenenti una tabacco, l'altra carta da sigarette.

2 stampi d'un monogramma d'acciaio — 2 spille da cravatta — 1 timbro con unita matita ecc. — una *chatelaine* di metallo — 2 crocettine di metallo — 1 sigillo — 1 peso d'una bilancia — diverse pallottoline di metallo lavorato per ornamento d'ombrellini — 2 paia occhiali — una marca di latta — 2 ferri da stirare.

Una giubba — 1 cappello — 1 berretto di velluto da bimbo — 1 bastone — 1 ombrello — 1 tappeto — una parte di un fornimento da cavallo — 1 polsetto con bottone d'argento russo — 1 polsetto con bottone di madreperla — 1 mantellina per bambina — 1 pezzo di panno ed un pezzo di stoffa di lana — una sciarpa di lana ed 1 fazzoletto da testa — 3 fazzolettini, dei quali uno di raso, uno ricamato e uno di tela — 10 singoli guanti ed un guanto per scherma — 1 campionario di stoffe — una cinturina.

Una museruola con medaglia per cani — una chiave inglese (morsetta) ed una chiave per tampagno.

6 chiavi inglesi — 10 mazzi di chiavi — 17 paia di chiavi e 44 chiavi singole.

I regali dei pistori. Il Consorzio dei pistori, visto che ha istituito una cassa per sovvenire tanto i lavoranti ammalati, quanto quelli che si rendessero inabili al lavoro per vecchiaia, decise di abolire anche quest'anno i regali d'uso agli avventori in occasione delle feste pasquali, facendo sì che dai padroni pistori, l'importo che di solito destinano ai detti regali, venisse invece versato nella cassa ammalati.

Visto lo scopo umanitario, a noi pare che il deliberato sia lodevole.

Nuovo avvocato. Quale avvocato avente la sede in Trieste, venne inscritto nell'albo degli avvocati di questa Camera il signor Dr. Augusto Cavallar.

Il tempo che fa. Alla bora dell'altra notte e alla pioggia violenta è subentrata ieri sera una temperatura più mite. La media del termometro fu ieri di 5 centigradi. A Vienna il termometro era sullo zero, a Chemnitz in Sassonia sotto zero, a Fiume nevicava. Nelle città del Regno vicino la temperatura registrata dal telegramma metereologico è più che mite, 10 gradi a Livorno, 12 a Roma e Napoli, 16 a Brindisi e Cagliari.

Dalla Russia mancano notizie. A Tolone come a Trieste, a Segna e a Lesina il mare era ieri molto agitato.

Muro che minaccia di crollare. Un nostro lettore ci scrive per segnalarci un pericolo che corrono i ragazzi uscenti dalla scuola di via Kandler. — Egli dice che in quella via c'è un muro il quale minaccia di crollare, e siccome molti degli scolari suddetti si fermano a trastullarsi sotto quel muro, in caso di crollo potrebbe accadere una disgrazia grave.

Giriamo l'avvertimento a cui spetta per gli eventuali provedimenti.

Uno che vuol vedere la luce. Caterina Kalz, una villica di 44 anni, da Gropada, transitava iermattina, verso le undici, per piazza delle Legna, quando improvvisamente si arrestò colpita da forti dolori che le impedivano di proseguire il suo cammino. Si trattava di un piccolo signor Kalz junior, o forse di una signorina Kalz, disponibile, che domandava con una certa insistenza di venire a salutare il sole triestino... che ieri era assente. Collocata in una vettura, la villica venne accompagnata all'ospedale.

Non si hanno notizie di un battello partito ierlaltro da Capodistria e, stante il pessimo tempo che imperversava, si teme una disgrazia.

Andate a far del bene! Circa venti giorni sono si presentava nel negozio del pistore E. Dollina, in via dell'Olmo, un ragazzino dal viso simpatico, lacero nelle vesti, chiedendo del lavoro. Si diceva orfano di tutti e due i genitori, e proveniente dal distretto di Bischofslach nella Carniola, aveva nell'aspetto e nella voce qualche cosa di così sincero che il pistore ne fu commosso, e, ricoveratolo nella propria abitazione, lo vestì, lo nutrì, gli fece da padre. Quanto bene il ragazzino lo ricompensasse, il Dollina se ne accorse ieri, vedendoselo d'un tratto sparire d'intorno e scoprendo più tardi che egli aveva riscosso da un avventore, a cui portava il pane, un conto di 24 fiorini, importo che egli aveva consumato per proprio conto.

Ancora del drama di piazza Pozzo del mare. - Il fratello dell'ucciso. Il fatto di sangue avvenuto alle 7 antimeridiane del dì 12 febraio in piazza Pozzo del mare, è ormai conosciuto, e per averne la stampa recato tutti i particolari e per il processo svoltosi alle assise del mese scorso in seguito al quale Carlo Smerdù, l'uccisore di Massimiliano Grablovitz, venne condannato a sei anni di carcere.

Leopoldo Grablovitz, fratello di Massimiliano, allorchè avveniva il fatto si trovava a lavorare per conto dei fratelli Robba a bordo di un vapore al Porto nuovo. Qualcuno venne ad avvertirlo che suo fratello Massimiliano era stato ucciso. Egli abbandonò il lavoro e si recò tosto sul luogo del drama. Ivi apprese che suo fratello era stato trasportato allo spedale. Corse all'ospedale e vi trovò il fratello in fin di vita. Egli chiese all'uno ed all'altro chi ne fosse stato l'uccisore; da Antonio Fogar gli fu detto essere stato Carlo Smerdù, il quale allora si trovava al Porto Nuovo. Dicendo di voler vendicare il fratello, Leopoldo Grablovitz si recò di corsa al Porto Nuovo e trovatovi lo Smerdù - il quale era in compagnia di suo fratello Francesco - con una mannaia, di cui si era munito per via, lo assalì e gli assestò un colpo al capo; quindi si allontanò rapidamente e ritornò allo spedale per aver altre nuove del fratello. [illegible] detto che Massimiliano era morto.

Sentì allora di nuovo prepotente il bisogno di vendetta, non ritenendosi sodisfatto di quella già fatta. Andò nuovamente in cerca dello Smerdù e [illegible] costui era rincasato, si recò nell'abitazione di lui in via dei Capitelli N. [illegible] vatolo a letto, senza proferir verbo, colla stessa mannaia, che non aveva [illegible] donata, gli menò vari colpi, cagionandogli oltre alcune ferite leggere, [illegible] gravi, cioè una alla regione [illegible] e l'altra alla scapola sinistra.

Lo Smerdù venne portato all' [illegible] - come si sa - dopo guarito [illegible] alle carceri e processato. Leopoldo Grablovitz fu arrestato alcune ore dopo [illegible] mento e contro di lui fu istruito [illegible] per crimine di grave lesione [illegible]

Ieri Leopoldo Grablovitz [illegible] d'anni 30, facchino, da Gorizia [illegible] comparve al dibattimento [illegible] sieduto dal cons. Colone. P. M. [illegible] tuto procuratore di Stato Vidulich [illegible] fesa era sostenuta dall'avv. dott. [illegible]

L'accusato, ammettendo di [illegible] lo Smerdù, disse di aver fatto [illegible] cato dal dolore di aver perduto [illegible]

Il danneggiato Smerdù depose [illegible] formità al suesposto.

Vennero esaminati ancora [illegible] Angelo Pepini, Domenico Petr[illegible] Tier e la proprietaria del [illegible] quale abitava lo Smerdù, Fran[illegible] Penso, i quali tutti deposero in [illegible] a quanto abbiamo già narrato.

Da un rapporto della Polizia [illegible] che l'accusato trovandosi alla [illegible] visto *in extremis* il proprio fr[illegible] cesse forte: »Adesso lo vado [illegible] ferendosi allo Smerdù.

Il P. M. nella sua requisitoria [illegible] chiamò a tutte le risultanze di [illegible] mento e alle ammissioni dell' [illegible] rilevando il carattere violento [illegible] la triste sua fama, per essere [illegible] riormente condannato a 5 anni [illegible] per crimine di rapina e a 18 [illegible] crimine di furto.

La difesa sostenne l'accusato [illegible] preda al quale il Grablovitz [illegible] per essergli stato ucciso il fratello [illegible] per il quale l'accusato rendeva [illegible] sabile di ciò che andava commettendo, perciò chiese l'assoluzione.

La Corte dichiarò Leopoldo [illegible] colpevole del crimine come in [illegible] fatte valere in favore dello stesso [illegible] mitiganti, trovò di limitare la pena [illegible] anno di carcere.

Montecarlo a Riborgo. [illegible] di Riborgo, di pieno giorno e [illegible] del sole, chi passa può assistere [illegible] spettacolo di un Montecarlo [illegible] che viene sostenuto mediante [illegible] della rollina, dei dadi, della [illegible] *Trenta e quaranta* e così via, [illegible] dui sfaccendati e viziosi che [illegible] un denaro che per essi troppo [illegible]

All'angolo della via Donota [illegible] comitiva: una venditrice di dolci [illegible] ditore di pane, un individuo [illegible] e degli altri amici ancora, e [illegible] soldini, e li gettano con ansia [illegible] occhi avidi, le guance rosse, [illegible] pronte a schiudersi a grotte[illegible] mazioni di gioia od a rauche [illegible] stemmie.

E il guadagno? Il più delle [illegible] ciambella da due soldi - ma, per [illegible] quella gente suda e spende e [illegible] me ed impreca.

E il passante vede, osserva e [illegible] guardie però, osservando, riten[illegible] taceranno più a lungo, ma sapranno [illegible] dire che quello scandalo, in una [illegible] più centriche e più frequentate [illegible] si prolunghi più oltre.

Se non sette, almeno [illegible] ceviamo:

Caro e pregiatissimo »Piccolo« [illegible]

Ti preghiamo di tutta urgenza [illegible] colla tua intelligente ed efficace [illegible] propugnare l'erezione di una fontana publica nella via ironicamente [illegible] *delle Sette Fontane*, mentre [illegible] realtà non ve n'è neppure una [illegible] al crocicchio della stessa colla [illegible] tronio, dove sarebbe non solo [illegible] nissima, ma necessaria, anzi [illegible] sabile.

Molti abitanti delle due [illegible]

RAGAZZE POVERE

ROMANZO BERLINESE 14)

DI

PAOLO LINDAU

Traduzione di **BENEDETTO CIRMENI**

— La sua non è un'offerta ordinaria, signor conte. In certo qual modo mi sorprende. Finora non ho mai avuto dozzinanti di tale sorta. E le debbo confessare francamente che non sono completamente libera di scrupoli...

— Che io comprendo perfettamente - aggiunse il conte. - Da parte mia, sono ben lungi dal pretendere da lei un impegno qualsiasi. Mi permetto soltanto di domandarle umilmente se ella è pronta ad una prova per vedere se la ragazza le piace. Se ciò, come lo spero, si avvera, allora va bene, rimarrà da lei. Se invece noterà in essa qualche cosa che le dà incomodo, in tal caso troverei ben naturale che lei, senza riguardi di sorta a me, facesse immediatamente uso de' suoi diritti di padrona di casa. Io non avrei mai osato esigere tanto da lei, se non credessi che la fanciulla sia degna di un serio interesse e che ella non abbia nulla da rimproverarsi accogliendola in casa propria.

— Ebbene - disse Claudina dopo qualche riflessione. - In massima non ho obiezioni da sollevare e sono pronta a sodisfare di buon grado il suo desiderio. Per caso sono anche in grado di assegnare subito una camera alla ragazza. Finora ho affittato tutte e due le stanze che dànno sulla via alla signorina Marianna Berg che ella forse conosce, poichè è una delle cantanti alla nostra Opera: è di buonissima famiglia e mi è stata affidata da sua madre. Per la signorina l'abitazione è troppo grande e troppo cara: me ne ha parlato pochi giorni addietro, dichiarandomi che si accomoderebbe volentieri in una sola stanza per cedere l'altra. Si può dunque fare in tal modo. Vuolo intanto accennarmi all'incirca come ella s'imagina presso a poco i rapporti che si formerebbero fra la sua protetta e noi?

— Me l'imagino i più ampii possibile. La pregherei di dare alla signorina Margherita Lessen - si chiama così - quell'abitazione che ella crede convenevole, di alimentarla, o permettendole di sedere alla tavola di lei o facendola servire in camera sua e di pensare a tutte le spese per il mantenimento, per la biancheria, per le scarpe, ecc. Le sarei poi particolarmente grato, se ella spiegasse un personale interesse per la signorina Lessen, permettendole di parlare di tanto in tanto con lei intorno alle sue cose private, e se sorvegliasse anche i suoi lavori... Io ho intenzione di mandare la signorina Lessen in qualche scuola di perfezionamento per le ragazze, ecc. ecc. Ella mi comprende. Noto inoltre, come cosa naturalissima che io non visiterò troppo spesso la signorina Lessen e che non avrei assolutamente nulla in contrario, se ella volesse esser presente a queste visite. Questo ho appena bisogno di rilevarlo in modo particolare. So perfettamete ciò che devo alla casa della signora Di Sellnitz.

— Or bene, signor conte - disse Claudina dopo una breve pausa - tenterò la prova, supponendo però che ella non l'avrà a male, se il tentativo non riesce. Poichè ella stessa dice di non conoscere bene la ragazza.

Io credo che farò presto a conoscerla e che dopo brevissimo tempo sarò in grado di dirle se la signorina Lessen merita o pur no il filantropico interesse di lei. La prego dunque di mandarmi la ragazza o, questo naturalmente mi piacerebbe di più, di presentarmela personalmente.

— Le sono obligatissimo - disse Bruno alzandosi. Ho dimenticato di dirle un'altra cosa - aggiunse. - Credo che la signorina Lessen possegga meno di nulla. Si deve quindi provvedere a tutto quanto il suo corredo. Io non me ne intendo punto. Potrei pregarla di darsi anche quest'altra noia?

— Le farò volentieri questo favore - rispose la signora Di Sellnitz.

— Le sono riconoscentissimo.

La delicata questione del denaro fu esaurita coll'unica proposizione: »Mi permetterò di deporre da lei una somma per le spese che ella farà nei primi giorni e la prego di farmi poi conti mensili.»

— Benissimo! signor conte.

Bruno s'inchinò e si disponeva ad andarsene, quando entrò nella stanza una ragazza dalla figura snella ed alta.

La ragazza sorprese Bruno non soltanto colla sua singolare bellezza e giovanile freschezza, ma ben anche per una strana somiglianza con Margherita; una somiglianza tanto grande che egli per un momento credette che Margherita in persona fosse entrata nella stanza.

L'illusione fu di corta durata; ed il conte, osservando la ragazza da vicino, comprendeva appena come avesse potuto ingannarsi fino a tal punto.

Le due ragazze avevano di comune la figura alta e nobile, il fiero portamento ed il tipo decisamente biondo. Ma Regina aveva un ben altro aspetto. La sua testa era un poco più piccola, il collo più lungo, la vita più sottile e le spalle erano più larghe. Il bello biondo dei suoi folti capelli dava più nel color d'oro e nel brunotto chiaro, mentre la chioma straordinariamente rigogliosa di Marg[illegible] aveva un argenteo lumeggiamento [illegible] va al grigio-cenere.

La testa di Regina era [illegible] molto piccola e mirabilmente [illegible] suoi capelli, dai ricciolini [illegible] fronte, erano pettinati semplicemente [illegible] cosidetta treccia alla Mozart [illegible] zosamente sulla nuca sottile. Il [illegible] oltremodo delicato, il naso [illegible] ali d esso avevano vibrazioni [illegible] voli.

Ella teneva le labra serrate [illegible] piccole orecchie premevano [illegible] testa. I suoi occhi cerulei [illegible] grandi e belli, ma guardavano [illegible] veri. Ciò che dava al viso un' [illegible] ma espressione era la cornice [illegible] mo: le lunghe palpebre e le [illegible] ciglia, che, molto più chiare [illegible] splendevano quasi come nero.

Il viso era fresco. La bella [illegible] reva a prima vista che avesse [illegible] della sua bellezza e fosse superba [illegible] contenta.

Claudina fece la presentazione [illegible]

— Il conte Pagger. Mia figlia [illegible] Regina [illegible]

Il conte s'inchinò. Regina [illegible] freddamente con un lieve movimento [illegible] capo.

— Deploro molto, illustrissimo [illegible] rina, che adesso non mi è per[illegible]

La bollatura dei conti. La Di-zione di finanza notifica che il termine sato per il 18 corr. per l'impressione l bollo da 1 e 5 soldi da effettuarsi lle bianchine di conti presso il locale i. magazzino tabacchi e bolli, viene differito ad altra epoca, che verrà a suo mpo notificata.

Un giornalista ferito. Il giornalista Luigi Martellanz, d'anni 29, abitante in via del Corso N. 8 si recò ieri l'ambulanza chirurgica dell'ospedale per rsi medicare alcune contusioni ed escoriazioni riportate al braccio sinistro, in una rissa, insorta per questioni di interesse amministrativo, con certo Br.

Il Dr. Lukaich gli prestò i necessari soccorsi e gli rilasciò pure un rapporto di lesione corporale.

Sempre avanti! Come motto dei progressisti sta bene, ma come motto... di publico orologio, non c' è che dire è po' troppo azzardato e sopratutto, molto incomodo per la gente che passa. Ognuno capisce che intendiamo parlare del incorreggibile oriuolo di Sant' Antonio uovo, il quale ha la grande privativa di segnare mai l' ora giusta, ma è sempre *in rialzo* di otto o dieci minuti.

Che si mettano in opera gli orinoli elettrici come in molte città, sarebbe un desiderio molto desiderabile, ma frattanto, potrebbe pretendere almeno che i publici orologi vadano bene. Se un privato, cui orologio faccia delle mattie trova modo di ripararlo e farlo stare a dovere, anto più facile e più logico ci pare sarebbe di far mettere in ordine un orologio che ha da servire al publico.

In mare. Il bark a. u. *Dalmazia*, capitano M. Orbanovich, arrivò da Nizza Cardiff ai 15 corrente.

Atterrata da una vettura. In a del Canal grande, ieri mattina alle 11 a villica venne atterrata da una vettura publica e riportò alcune lesioni alle mbe.

Sconcezze. Alle sei pomeridiane di ri il macellaio Carlo T., d' anni 15, da rieste, venne arrestato nell' atrio di una sa in Corso, perchè con atti osceni andolezzava i passanti.

Morso da un cane. Il ragazzo di attordici anni Stefano Prelz, abitante in nta Maria Maddalena Superiore N. 205, nne morso da un cane al polpaccio de-o, e dovette ricorrere allo spedale ove medicò il dottor Loser.

Accidenti durante il lavoro. lo spedale ricorsero ieri, per farsi medicare delle ferite riportate accidentalmente durante il lavoro, certi Francesco ltal, d'anni 29, abitante in via Donota 2, ferito alla mano sinistra, ed Antonio steiner, di anni 16, apprendista meccanico, ferito alla mano sinistra. Ebbero i necessari soccorsi: il primo dal dottor arcus, il secondo dal dottor Brunner.

Due schiaffi. Lui, robusto garzone, correndo ieri alle 8 pom. la piazzetta zzo del Mare incontrò *lei* forma a parre con una amica.

Le s'avvicinò e *pif paf* le *consegnò* sulle guance due sonori schiaffi. - Lei stamente fuggì e si ricoverò nell'oste-*Ai due gemelli* mettendosi sotto la otezione dell'oste, il quale non permise baldo garzone di più oltre percuoterla.

Il motivo di quell'agire brutale? Forse losia? Chi lo sa?

Furti. Il villico Gasparo K., da Ba e nel distretto di Vipacco venne derubato ieri, nelle ore del pomeriggio, di due lli del valore di fiorini 1.80.

— Ieri notte in un caffè al fruttivendolo useppe S. abitante in Chiadino, vennero bate due mappe.

Male improviso. In piazza della rsa, iermattina, il lattivendolo Rodolfo achenacht, da Lubiana, fu colto da male proviso; alcuni passanti, sollevatolo, lo compagnarono alla farmacia Prendini ebbe i necessari soccorsi, dopodichè il ferente venne accompagnato alla propria itazione.

Per difendere i figli. Ieri alle 7 . due *babe*, per difendere la loro promonelli dai 12 ai 15 anni, vennero a tesa nella propria abitazione in via Peuio N. 4. Ci fu qualche tirata di ca lli e molto schiamazzo da parte delle radunatesi lì attorno a fare commenti ed esclamazioni.

Agli operai ed alle operaie che devono guadagnare il pane giornaliero col lavoro delle proprie mani, i disturbi nella salute tornano di molto danno; perciò essi devono star molto attenti nel prevenire questi disturbi ed al caso si presentassero, combatterli tosto. Un rimedio di sicura effiacacia e che per il basso prezzo (circa 3 soldi di spesa giornaliera) è accessibile agli operai sono le Pillole svizzere del farmacista Riccardo Brandt che sono adoperate quasi generalmente quale rimedio domestico. Queste pillole si possono avere nelle farmacie a 70 soldi la scatola, ed essendo efficissime in tutti i casi dipendenti da una nutrizione e digestione disturbata, quali sarebbero: stanchezza alle membra, svogliatezza inappetenza, capogiri, pienezza ed apprensioni di stomaco, ecc. ecc. sono adoperate già da 10 anni quale eccellente rimedio domestico. Si stia attenti di non ricevere delle contraffazioni di nessun valore.

POLVERE CHIMICA
per tingere le
UOVA
di un colore **vivo carmin** trovasi nella
FARMACIA SERRAVALLO
TRIESTE.

Avviso alle Famiglie

Già a soldi **14 il chilo** si può avere una finissima qualità di **farina** per confezionare le ***Pinze.*** Nonchè **farine** per ***Presnitz*** da soldi **16, 18** e l'insuperabile a **soldi 20 il chilo.**

Nel Negozio Coloniali
di COHEN e COMP.
Via Mercato vecchio N. 4
Palazzo del Lloyd.

PER LE FESTE PASQUALI.
Nell'antico e ben conosciuto Negozio di
Frutta secche
VIA NUOVA N. 28
sotto la casa del sig. Morpurgo de Nilma trovansi, a prezzi modicissimi, tutte le qualità di Frutta per la confezione dei dolci d' uso
PER LE FESTE PASQUALI.

Per le feste Pasquali.

LA
Pistoria, Pasticceria e Fabrica Biscottini
di
ANTONIO PASSLER
sita in via alle Poste N. 6
tiene come al solito un ricco assortimento di **Pinze e Presnitz alla casalina, Panettoni di Milano, Farine, Lievitini** finissimi. Assume pure cotture d'ogni specie.

PREPARATI RIGENERATIVI

del medico stabale **Dr. Müller,** addottato già da parecchi anni con ottimo successo contro tutte le **malattie dei nervi**, causate in seguito a **disturbi nervosi** (peccati giovanili) ecc. ecc. che danno per conseguenza un **affievolamento** della **forza vitale** ed uno stato di **prostrazione** ecc. Specialmente provate quale mezzo **rinforzativo** contro la debolezza dell'uomo. Prezzo f. 3.10, da aggiungersi soldi 25 per la spedizione.

Genuino unicamente nel Deposito principale **Farmacia al S. Giorgio, Vienna** V Wimmergasse N. 33. - Deposito a **Trieste** presso **G. B. Mauzoni**, farmacista Via Sette Fontane. (5320)

La CRÊME SIMON
viene raccomandata dai più rinomati medici di Parigi ed ovunque adoperata dalle signore eleganti. Questo insuperabile fabricato fa sparire
in una notte
tutte le lentiggini, i geloni e le fenditure alle labbra; è incomparabile contro lo **screpolarsi della pelle, il rossore delle mani e del viso,** e dona alla pelle una splendida bianchezza, la rinforza e la profuma.

La **Poudre Simon** ed il sapone **à la Crême Simon** posseggono il medesimo profumo e completano le eccellenti qualità della **Creme Simon.**

Inventore **I. Simon, 36, rue de' Provence Paris. Trieste:** CARLO ZANETTI, via Nuova N. 27, AGENZIA ZULIN Corso 21.

Per le feste Pasquali.

Nell'Offelleria di **CARLO ROEPER**
Via Barriera vecchia N. 7
trovasi un GRANDE ASSORTIMENTO di
PINZE e PRESNITZ
delle migliori qualità, giornalmente fresche. Come pure assortimento in torte e paste finissime, accordando ai signori locandieri, liquoristi e rivenditori forti ribassi.

Moscato di Samos	a soldi	36	al L.
Cipro stravecchio .	»	80	»
Vermout di Torino .	»	80	»
Marsala	a f.	1.—	»
Malaga	»	1.20	»
Rum	»	1.—	»

THE CHINESE
Via Farneto N. 3.

ANCHE IN RATE!
Nella Sartoria
in via della Barriera vecchia N. 8, I.o p.
si possono acquistare
VESTITI FATTI da ragazzo da fior. **11** in poi
VESTITI FATTI da uomo da fior. **15** in poi.
ANCHE IN RATE.

In tutti gli spacci di tabacco.

LA MIGLIORE
Carta da sigarette
è il genuino
LE HOUBLON
FABRICATO FRANCESE
di **Cawley & Henry** a Parigi
GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

Deposito generale per l'Austria Ungheria: **OTTO KANITZ**
I, Stoss in Himmel 3 VIENNA.

Tagli di panno
di pura lana di pecora
ognuno di metri 3.10 sufficente per un completo e grande vestito da signore, vendonsi per troppo agglomeramento da f. 4.50 a f. 12 il taglio. Grande assortimento in **Péruvien, Doeskin, Tricots** ed ogni specie di stoffe di lana **rigata** e **spinata** come pure **stoffe di tela lavabili.** Si spediscono volontieri campioni per la scelta. I signori sarti ricevono ricche collezioni assortite di campioni tagliati dalle pezze.
Deposito della fabrica di panni „Zum weissen Lamm" a Brünn.

LA FILIALE
della
BANCA UNION
TRIESTE
s'occupa di tutte le operazioni di Banca e Cambio valute

a) Accetta versamenti in conto corrente: abbuonando l'interesse annuo

per **Banconote** 3 % con preavv. di 5 giorn
$3^1/_4$% » » » 12 »
$3^1/_2$% a quattro mesi fisso
$3^3/_4$% » sei »
$3^3/_4$% » otto »
per **Napoleoni** 2% con preavv. di 20 giorni
$2^1/_4$% » » » 40 »
$2^1/_2$% » » » 3 mesi
$2^3/_4$% » » » 6 »

Sulle lettere di versamento in circolazione andrà in vigore il nuovo tasso d'interesse a datare dal 13 o 20 marzo a seconda del relativo preavviso.

b) In **BANCO GIRO** abbuonando $2^1/_4$% interesse annuo sino a qualunque somma; prelevazioni sino a f. 20,000 a vista verso cheques; importi maggiori preavviso avanti la Borsa; — conferma dei versamenti in apposito libretto.

c) **CONTEGGIA** per tutti i versamenti fatti in qualsiasi ora d'ufficio la valuta del medesimo giorno.

ASSUME pei propri correntisti l'incasso di conti di piazza, di cambiali per Trieste, Vienna, Budapest ed altre principali città, rilascia loro assegni per queste piazze, ed accorda loro la facoltà di domiciliare effetti presso la sua cassa. franco d'ogni spesa per essi. b) Si incarica dell'acquisto e della vendita di effetti publici valute e divise, nonchè dell'incasso di assegni cambiali e coupons verso $^1/_2$% di provigione c) Accorda ai propri committenti la facoltà didepositare effetti di qualsiasi specie, e ne cura gratis l' incasso di coupons alla scadenza. — d) Vende le lettere di pegno $4^1/_2$% e le obligazioni comunali $4^1/_2$ della BANCA COMMERCIALE UNGHERESE DI PEST al corso di giornata.

Trieste 8 marzo 1888.

Dr. Gust. Fano
SPECIALISTA
per le malattie della pelle e sifilide
Via S. Nicolò N 14 primo piano
Ordinazioni dalle 3 alle 4 pom.

Cassa di risparmio
TRIESTINA

ACCETTA **versamenti di denaro** in Banconote da **50 soldi sino qualunque importo** in tutti i giorni non festivi della settimana, dalle 9 ant. alle 12 m.; la Domenica dalle 10 alle 12 mer. **Interesse sui libretti 3%.**

PAGA, in tutti i giorni feriali, dalle 9 antim. alle 12 merid.
IMPORTI sino a f. 100 immediatamente.
» oltre » 100 sino a fior. 1000 verso preavviso di 3 giorni.
» » » 1000 verso preavviso di 5 giorni.
SCONTA Cambiali dirette e domiciliate per Trieste $3^1/_2$
ANTICIPA denari sopra Carte Austriache ed Ungheresi sino a f 1000 5%.
Per importi oltre a f. 1000 sino a f. 10,000 in conto corr. $4^1/_2$%
Per importi magg. tasso da conv.
MUTUA denari verso ipoteche, sopra stabili Trieste. Interesse da convenirsi.
Trieste 15 marzo 1889. (1890)

MAL DI DENTI
guarito istantaneamente, quasi per incanto colla
ESSENZA DIVINA
Deposito da **B. Saraval,** farmacista, dietro la loggia Magistratuale.
Guardarsi dalle mistificazioni. - Soltanto genuine quelle portanti il nome B. SARAVAL.

FILIALE IN TRIESTE
dell'I e R Priv.
Stabilimento aust. di Credito
per Commercio ed industria
Versamenti in contanti.

BANCONOTE $2^1/_2$% annuo int. verso preav. 4 giorni
$2^3/_4$% » » » » 8 »
3 % » » » » 30 »

Per le lettere di versamento in Banconote attualmente in circolazione, il nuovo tasso d'interesse comincerà a decorrere dalli 20 marzo 24 marzo e 16 aprile a seconda del rispettivo preavviso.

NAPOLEONI 2 % annuo int. verso preav. 30 giorni
$2^1/_4$% » » » » 3 mesi
$2^1/_2$% » » » » 6 »
BANCOGIRO, BANCONOTE 2% sopra qualunque somma, NAPOLEONI senza interesse.
ASSEGNI sopra Vienna, Praga, Pest, Bruna, Troppavia, Leopoli, Fiume, nonchè su Agram, Arad, Bolzano, Graz, Hermannstadt, Innsbruck, Klagenfurt, Lubiana, franco spese.
ACQUISTI e VENDITE di valori, divise e incasso Coupons 1‰ provvigione.
ANTICIPAZIONI sopra WARRANTS in contanti, interessi da convenirsi.
Mediante apertuta di credito a Londra o Parigi, Berlino od altre piazze verso provvigione da pattuirs
ANTICIPAZIONI sopra VALORI a tasso d' interessi da stabilirsi.
DEPOSITI IN CUSTODIA. Si accettano in custodia carte di valore, monete d'oro e d'argento banconote estere ecc. a condizioni da fissarsi.
Trieste 16 marzo 1889

Franco di dazio — Prezzi fissi.
Le migliori
MOBILIE
in grandioso assortimento ed a mitissimi prezzi si trovano presso
Ignazio Kron - Trieste - Via Teatro 1
— Tergesteo —
Raccomandazioni ed elogi d'Ii. rr. uffici e di primissime Case per la bontà e solidità delle merci, sono a disposizione.
Il Catalogo illustrato si spedisce ovunque gratis e franco in famiglia.

Grandiosa scelta in **Cravatte** novità, a soldi 20, 25, 30, 40, 50
Grandiosa scelta **Busti** forme modello, soldi 55, 80, fior. 1, 1.20, 1.50.
Grandiosa scelta **Camicie** da uomo, fior. 1, 1.20, 1.50, 1.80
Grandiosa scelta **Calze** da uomo e donna, a soldi 15, 20, 25, 30, 35.
Grandiosa scelta **Guanti** da soldi 15, 20, 25, 30, 40, 50, 60
Assortimento **Colletti** e **Polsi** a 4 e 5 doppi.
Calzoni di stoffa a f. 1.80, 2, 2.50 e 3.
Sacchetti f. 3.50, 4, 4.50, 5 e 6.
Soltanto nel
Negozio Generi di partite
G. IESS
N. 2 — Via Barriera vecchia — N. 2

BANCA POPOLARE DI TRIESTE
Via Nuova N. 5
VERSAMENTI DENARO
in libretto a risparmio per qualunque importo od in conto corrente.
3 % annuo d'interesse.
per depositi vincolati:
$3^1/_4$% d'inter. antecip. da 1 a 3 mesi
$3^1/_2$% » » 3 a 6 »
Bancogiro $2^1/_4$%
SOVVENZIONI
sopra cartelle di lotteria e rend. pub.
$6^1/_2$% d'int. per imp. da f. 5 a f. 100
6% » » » » 100 » » 1000
Inter. da convenirsi per importi maggiori
IN RATE
cede Cartelle di lotteria e Rendite verso provig. 3% e annuo int. scalare del 6%

STUDIO ARTISTICO FOTOGRAFICO
d'ERNESTO MIONI
N. 41. — Corso — N. 41.
eseguisce ritratti in qualunque formato e con qualsiasi tempo, colla seguente tariffa:

1 Dozzina	ritratti di	visita	fior. 4.50
1/2	»	»	» 2.50
1/4	»	»	» 2.—
1	»	Gabinetto	» 10.—
1/2	»	»	» 6.—
1/4	»	»	» 4.—
1 Copia	»	»	» 2.50
1 Dozzina	»	Americani	» 16.—
1/2	»	»	» 9.—
1/4	»	»	» 6.—
1 Copia	»	»	» 4.—
1 Dozzina	»	Boudoir	» 20.—
1/2	»	»	» 12.—
1/4	»	»	» 8.—
1 Copia	»	»	» 5.—

Riproduzioni, gruppi, ingrandimenti e miniature, prezzi da convenirsi.
Alle commissioni di dozzina e mezza dozzina, va aggiunta per sopra più una copia di prova.

STOFFE DI BRÜNN
per un elegante
vestito primaverile od estivo.
in **tagli** da metri 3.10, cioè 4 braccia viennesi, per ogni taglio a
f. **4.80** la fina
f. **6.—** di più fina
f. **7.75** di finissima
f. **10.50** la sopra finissima
vera lana di pecora
come pure stoffe per soprabiti, tessuti di lana intrecciati colla seta, feltro per l' estate, stoffe per livree, stoffe di filo atto a lavarsi, fino e finissimo panno nero per vestiti da salon ecc. ecc., manda verso rivalsa dell'importo la fabrica e deposito di panni ben conosciuta per reale e solida
SIEGEL - IMHOF
a Brünn.
Dichiarazione. Ogni taglio è lungo metri 3.10 e largo 136 centimetri, perciò del tutto sufficente per un completo vestito da uomo. Si fornisce anche qualsiasi numero di metri richiesto. Si garantisce che la merce fornita è eguale al campione scelto
Campioni gratis e franco.

congedarmi. Ma spero che avrò l'onore conoscerla più da vicino in una delle prossime visite.

Rinnovati i saluti, Bruno abbandonò la nza. Claudina l' accompagnò fino alscio.

— Spero - disse Claudina ritornata la figlia - che oggi ci sia capitata alche cosa di buono.

— Sarà anche qualche cosa d' importo! rispose indifferente Regina, trallandos colla carta del conte.

— Sì, è forse qualche cosa d' importe - soggiunse la madre stuzzicata. - io lo spero, anzi.

— Ebbene, allora tanto meglio! Noi ne biamo bisogno. Ma di che si tratta?

— Il conte Pagger mi ha procurato una zinante, una ragazza onesta che egli fare istruire. Mi ha pregato di prore in tutto e per tutto alla sua prota. Si capisce che il conte Pagger non lascia regalar nulla da me. Credo quindi la ragazza sarà un notevole sussidio la nostra economia domestica; e per non sarà punto indifferente molto più vanno sempre crescendo i bisogni di lbardo.

Regina, che continuava ancora a trallarsi colla carta, disse con un certo riso di scherno:

— Tu comprendi bene che persona possa essere quella che un tenente di cavalleria mette a dozzina da noi?

— Io non comprendo come possano venirti pensieri così brutti! Non sarebbe stata necessaria nemmeno la precisa assicurazione del giovane conte, che egli non pretende da me cosa che dovrebbe offendermi. Suo padre era un buon amico del tuo. Mi pare che basti.

Claudina volse le spalle alla figlia: e questa raccolse l'occorrente per dipingere, accostò il tavolino alla finestra e cominciò il suo penoso lavoro coll' apatica indolenza che in lei era divenuta umore abituale.

Bruno prese subito una vettura per andare dalla signora Kleinert. Partecipò in gran fretta a Margherita che nelle ore pomeridiane sarebbe venuto a prenderla per presentarla alla signora Di Sellnitz, presso la quale doveva andare ad abitare.

Si sottrasse celeramente ai ringraziamenti della ragazza, avendo al club un appuntamento che doveva essere mantenuto.

Margherita esultante riferì all'amica Alma ciò che le aveva detto il conte; ed Alma se ne rallegrò cordialmente.

— Adesso hai fatto la tua fortuna! - esclamò Alma. - Ed ora, Margherita, devi essere anche ragionevole.

Margherita compresse benissimo il significato di questa parola detta con buona intenzione. Per risposta disse:

— E' una fortuna che la gente del nostro calibro si sia abituata a non aver troppi pensieri. Adesso vedo la possibilità di passare alcuni giorni veramente tranquilli, forse anche alcune settimane felici, e non voglio punto altro; per ora ne sono completamente contenta. Impiegherò il tempo alla meglio e poi vedrò come si dovrà andare avanti.

— Io saprei già che cosa farei - replicò Alma.

— Lo so anch'io. Questo lo sa ognuno da sè. Ti farò sapere per lettera se tu potrai visitarmi. Se le visite non saranno possibili, dobbiamo trovarci altrove in qualche luogo. In ogni caso potrai di tanto in tanto scrivermi due righe per farmi sapere come stanno su. Va da mia madre per dirle che io ho trovato un collocamento. Non hai bisogno di dirle altro.

Quando, parecchie ore più tardi, il conte entrò in bottega, le due ragazze si congedarono nel modo più affettuoso, come se fossero state da lunghi anni le più intime amiche. Tutte e due avevano le lagrime agli occhi.

La signora Kleinert crollò il capo filosoficamente e disse al conte.

— Che cosa le ho detto? Non la conserveremo a lungo. E' troppo carina!

Bruno, presentata alla signora Claudina Di Sellnitz la signorina Margherita Lessen prese subito commiato per lasciarle sole.

— Lei mi è stata raccomandata molto caldamente - disse Claudina a Margherita, che, un poco imbarazzata, era rimasta all'impiedi in mezzo alla grande «stanza berlinese» - da un uomo, la famiglia del quale io conosco e stimo altamente. Ho promesso al conte Pagger di aver cura di lei.

La considererò in certo qual modo come una mia pupilla e spero che saremo contente l' una dell'altro.

Margherita rispose modestamente:

— Mi studierò con ogni cura di meritare la sua benevolenza. Spero che non avrà mai da lamentarsi di me. La prego soltanto di essere un poco indulgente nei primi giorni. In principio mi comporterò forse piuttosto inettamente... In tal caso, la prego, non sia impaziente! Poichè non so ancora fare di meglio!

— Stia pur sicura, signorina Margherita, che io la tratterò gentilmente.

Claudina condusse Margherita nella stanza che le era destinata: una camera bella, comoda, mobiliata con gusto, con un' alcova completamente chiusa da una tenda, dietro la quale era il letto.

Margherita ammutolì per lo stupore all' idea che lei doveva passare in mezzo a tanta magnificenza almeno i prossimi giorni della sua vita.

IV.

Margherita passò i prossimi giorni in una specie di ebrezza. La quiete della casa Sellnitz, dove non si proferiva mai una parola ad alta voce, aveva per lei qualche cosa che la rendeva felice oltre ogni dire.

Gli esercizi di canto della sua vicina, la signorina Marianna Berg, i quali riuscivano forse molesti agli altri inquilini, procuravano a lei una vera gioia, poichè le facevano l' impressione di un concerto. Mentre lavorava atteggiava le labra a sorriso e tendeva l' orecchio tutte le volte che dalla camera attigua arrivava fino a lei la gradita e morbida voce della giovane artista.

Intorno a lei non sentiva più alcuna villania; non aveva più immeritati oltraggi da soffrire. Tutto ciò che le dicevano era accompagnato da modi squisitamente cortesi.

Nessuno le comandava questo e quello: tutti le davano preghiere e per ognuna, fosse anche il più semplice favore, per cui ella soleva offrirsi come per la cosa più naturale di questo mondo, la ringraziavano sempre molto gentilmente.

La difesa delle bilance automatiche. Riceviamo:

Caro *Piccolo*.

Tu hai scritto ieri un articolone contro di noi affibbiandoci il nomignolo derisorio di istituzioni di beneficenza ambulanti. Ebbene, tu hai torto. Devi sapere che ogni giorno c'è una persona, appositamente incaricata, la quale controlla e verifica la nostra perfetta regolarità. Ma sì! a che serve? dopo la visita a cui andiamo sottoposte, c'è la rispettabile *mularia* triestina, che in fatto di trovate non la cede a nessuno, la quale getta nella nostra buca bottoni, steccadenti, pennini, *pataconi*, e persino delle cose di cui tacere è bello, rendendo in tal modo frustanee tutte le fatiche dell'incaricato. Ora può darsi benissimo che il tuo assiduo sia capitato vicino a noi proprio subito dopo una delle vandaliche imprese dei monelli a nostro danno.

Una a nome di molte bilance automatiche

Un bambino fatto sparire. Circa otto giorni sono, certo Giuseppe Tschippan, attualmente usciere presso una banca di Trieste, aveva dato in custodia a certa Teresa Rocuz, abitante in Vienna, un bambino di circa due anni a nome Carlo Volk, frutto di una relazione amorosa da lui avuta con certa Berta Volk.

In contracambio egli si era obbligato di pagare alla Rocuz l'importo di 6 fiorini. Tschippan pagò regolarmente l'importo mensile pattuito, pur nutrendo sempre vivissimo nel cuore il desiderio di togliere il proprio figliuoletto dalle mani mercenarie a cui era stato affidato, qualora le proprie condizioni materiali si fossero migliorate.

Ai 9 corrente, infatti, deciso a mandare ad effetto questo suo piano, il Tschippan si recò da Trieste a Vienna e, andato in cerca della madre putativa, la richiese del proprio bambino. La Rocuz rispose ch'ella aveva mandato il fanciullo presso la madre di lei, certa Sicho, a Schweinitz, ed aggiunse che, qualora il Tschippan lo desiderasse, avrebbe potuto recarsi assieme con lei in quella città per riprendere il fanciullo.

Lui accettò l'offerta e i due si misero in viaggio. Senonchè, strada facendo, nel tratto che corre dall'ultima stazione di Forbes al luogo di dimora della Sicho, la Rocuz improvvisamente venne a fare la confessione che il piccolo Carlo Volk più non viveva.

Al 9 aprile 1887 il bambino - secondo quanto ella narrò - sarebbe morto nell'ospedale infantile di Sant'Anna, ed ella avrebbe celato allora la tristissima notizia al padre perchè, essendo molto povera non aveva voluto rinunciare all'incasso dell'importo mensile fissato per la custodia del fanciullo.

Della verità di questa asserzione però il Tschippan volle accertarsi; epperò si rivolse all'Ospizio che la donna gli aveva indicato per saperne alcunchè.

Ma qui gli risposero che in quello stabilimento non era mai stato ricoverato alcun bambino a nome Carlo Volk. Teresa Rocuz saputo ciò gli scrisse una lettera, ove asseriva che si sarebbe uccisa.

Tschippan si rivolse allora all'Autorità di polizia, e dalle informazioni si venne a rilevare come la Teresa Rocuz fosse persona capace di commettere un delitto criminoso, anzi perfino un assassinio e come anzi ella avesse ordito di commetterne uno sulla persona del Tschippan.

Risultò inoltre che la Rocuz aveva cercato di persuadere il proprio amante certo Giuseppe Raab, d'anni 35, di disfarsi di quel Tschippan, che a lei tornava di incomodo, uccidendolo durante il viaggio da Vienna a Schweinitz, per derubarlo del suo denaro.

La Rocuz, che non si era suicidata come aveva scritto, ma era fuggita alla volta di Klein-Kammerschlag presso Neuhaus in Boemia, in seguito a ricerca telegrafica della direzione di Polizia venne colà arrestata ieri l'altro.

Fu tratto agli arresti e deferito all'Autorità anche il Raab, sul conto del quale non è escluso il sospetto che egli fosse a parte del delitto della snaturata donna, e vi avesse eventualmente una parte di complicità.

Teatro Comunale. La serata di ieri, dedicata in onore del maestro Gialdini, ultima dell'*Otello*, è riuscita una bella e solenne festa artistica.

Il teatro, uno splendore, era tutto occupato, nelle gallerie il publico era addirittura stipato.

L'entusiasmo del publico si manifestò spontaneo nei punti più salienti dell'opera, e fu entusiasmo caldo e sincero per il tenore sig. De Negri, il quale si ebbe tali festeggiamenti, quali pochi artisti possono vantare di aver avuto dal nostro publico.

Nel pieno possesso dei suoi magnifici mezzi vocali, questo eletto artista dovette replicare due volte tra le più vive acclamazioni, dando prova di possedere un'ugola d'acciaio, l'*Addio sante memorie;* anche il *giuramento*, una delle pagine più belle ed ispirate dello spartito, fu replicato.

Al tenore sig. De Negri, evocato più volte dopo la *morte* al proscenio, vennero offerte tre bellissime corone di lauro.

Dopo il De Negri, le feste maggiori toccarono al valente maestro sig. Gialdini, al quale, come lo abbiamo già constatato la prima sera, spetta una parte essenziale del successo bellissimo ottenuto tra noi dall'ultima creazione verdiana.

Al maestro Gialdini, applauditissimo dopo il concertato dell'atto terzo, vennero presentate tre belle corone d'alloro ed una affettuosissima *dedica* incisa su piastra d'argento, dono, questo, del corpo orchestrale.

Un bellissimo applauso si ebbe il basso sig. Navarini al suo presentarsi nell'atto terzo, applaudita pure la sig.na Giovannoni-Zacchi all'*Ave Maria*, dopo la quale ricevette in dono due bellissimi mazzi di fiori.

* * *

Nella parte di *Jago*, a sostituire il Lhèrie, si è presentato ieri il sig. Fumagalli, il quale, se come attore cantante non regge al paragone di quegli, giovanissimo com'è, addimostrò di poter riuscire, col tempo, un eccellente artista.

Fu meritamente applaudito dopo il *brindisi*, ed evocato al proscenio, assieme al tenore De Negri, dopo il *giuramento*

* * *

La stagione, in complesso, senza subire quelle gravi peripezie alle quali quest'anno andarono soggetti teatri di maggior importanza del nostro, lasciò sodisfatto il publico.

L'impresa che presentò in parte artisti di prim'ordine come il De Negri, il Lhèrie, il Navarrini e la Arnoldson, buoni e discreti come la Ricoetti e la Pettigiani, la De Vita ed il Brasi, ha adempiuto alle recite d'obligo verso gli abbonati ed i palchettisti. Per circostanze, non tutte da essa dipendenti, non vennero date l'opera nuova e l'altra promessa, fatto questo che non deve ripetersi un altro anno, dacchè il cartellone è un impegno formale che l'impresa assume verso il publico. E tanto meno deve avvenire inquantochè alla Direzione del teatro corre l'obligo di far rispettare le promesse.

Sappiamo che la Direzione, dopo la nomina dei due direttori, farà la domanda per la dote al Municipio allo scopo di aprire subito il capitolato d'appalto per la prossima stagione di carnovale-quaresima.

* * *

Come abbiamo riferito ieri nel *Piccolo della sera*, il signor Strakosch con bellissimo atto gentile, rinunciò a favore della Associazione Italiana di beneficenza, all'importo di mille fiorini, che il Cassiere della detta associazione gli versava ieri, come convenuto, in seguito al fatto seguente: Gli organizzatori del Concerto per poter offrire al publico un programma di singolare attrattiva aveva insistito perchè il signor Strakosch s'impegnasse formalmente di concedere alcuni principali artisti del Comunale, e perciò siccome per impegnarsi dovevansi trattenere qui alcuni artisti che diversamente sarebbero partiti da Trieste, avevano offerto allo Strakosch, quale indennizzo, l'importo di mille fiorini.

L'impresario, come si è detto, ha voluto che quella somma fosse devoluta alla Beneficenza Italiana, e di quest'atto cortese e cavalleresco certamente il publico gli terrà conto.

Teatro Filodrammatico. Iersera ebbe luogo l'ultima rappresentazione di questa stagione, nella quale la Compagnia Diligenti se non colse grandi allori e denari a palate, non può neanche lagnarsi del risultato complessivo e registriamo questo fatto con piacere, poichè quantunque la Compagnia non fosse di primo ordine seppe tuttavia accaparrarsi le simpatie del publico, che in più occasioni era accorso numeroso, quando gli veniva offerta una speciale attrattiva.

Iersera la rappresentazione fu brillantissima. Le quattro comediole rappresentate: *La lettera di Bellerofonte, Una passia originale, Esmeralda* e *Il colpo di Stato* vennero molto applaudite. Gli attori tutti vennero accolti da un bell'applauso di saluto, la signorina Enrica Zoppetti ebbe anzi una ovazione.

La recitazione di ieri a sera fu accurata in complesso; non sodisfece però nella quale quella dell'*Esmeralda* come già rilevammo c'è uno spostamento nella distribuzione delle parti.

Alla fine il publico volle rivedere gli artisti e li chiamò al proscenio parecchie volte.

La Compagnia parte alla volta di Venezia ove darà un corso di recite al teatro Goldoni, poi va a Bologna e quindi per la stagione dei bagni a Livorno.

Anfiteatro Fenice. Alla rappresentazione diurna datasi ieri, il teatro presentava un aspetto squallido stante il magro concorso.

Da oggi sino a domenica il teatro resta chiuso.

All'indomani della sbornia. Il vecchio E. Peternelli, abitante in via Sporcavilla N. 5, da qualche tempo aveva dato ricetto nella propria abitazione ad una bella donnina, amante del proprio figlio, certa Cusalini Un bel giorno però, pigliatosi in corpo una sbornia coi fiocchi, dovette essere ricoverato in via Tigor; quando tornò ebbe la dolce sorpresa di trovare la casa abbandonata dalla donnina e vuotata di quel po' di cenci che vi si trovavano.

Rissa Ieri notte in via del Pane alcune guardie accorsero al grido di *Pal'uglia!* e trovarono il giovane greco A. A. che, alle prese con alcuni marinai, suoi compatrioti, per difendersi menava colpi di bastone a destra ed a manca. Condotto dinanzi all'autorità di polizia, fu quivi assunto a protocollo e rimesso poscia in libertà.

Cucina popolare. *Pranzo (ore 11 1/2 ant.)* Minestrone: Riso e piselli soldi 5, Riso in brodo soldi 5, Manzo con patate s. 10, Ragout con polenta soldi 10, Baccalà con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

(Cena ore 6 1/2 pom.) Maccheroni al sugo soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Baccalà con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli soldi 3. — Razioni vendute ieri: 1429.

Lotto. Estrazioni del 16:

Bruna	57	88	82	24	89
Innsbruck	90	88	59	18	23

Ogni giorno una. Al tribunale civile, mentre si sta discutendo una causa di separazione:

L'avvocato della moglie — La mia cliente, signori giudici, voi ve ne sarete bene accorti, ha un temperamento di fuoco... Il marito invece...

L'avvocato del marito (interrompendo) — Il mio cliente non ha preso moglie per fare il pompiere.

Un viaggio romanzesco! La *Frankfurter Zeitung* riferisce che il capitano americano Slocum naufragò con la sua nave, non lungi dalla costa brasiliana di Rio Grande: di tutto l'equipaggio sopravissero soltanto lui, sua moglie e i suoi due bambini.

Slocum non si perdette d'animo, ma costruì con gli avanzi della nave una barca, ed avendo potuto salvare degli alimenti ed alcuni barili d'aqua, intraprese un viaggio avventuroso dalla costa del Brasile, attraverso il golfo del Messico, fino ad un porto della Carolina settentrionale.

Egli percorse così 2400 miglia in quattro mesi e mezzo, toccando vari porti del continente americano e delle Antille e giungendo co' suoi felicemente alla meta.

Si baci la sposa! Un contadino inglese delle vicinanze di Londra, conosciuto anche ben lontano dal suo villaggio, per la sua forza straordinaria e per la sua rara valentia nell'arte di somministrare i *box*, si è promesso sposo ad una ragazza diciassettenne, ch'era la più splendida bellezza dei dintorni e perciò non meno celebre del suo fidanzato.

Domenica scorsa - così un giornale inglese di ieri sera - venne festeggiato lo sposalizio, a cui furono invitati i garzoni più fieri, le belle più gentili del paese.

Dopo il banchetto si organizzò il giuoco dei pegni, di cui i campagnuoli inglesi si dilettano assai.

Al momento delle penitenze, tutte le ragazze furono parecchie volte baciate, ma nessuno osò chiedere un bacio alla sposa dell'erculeo giovane.

Di mano in mano che il giuoco attraentissimo procedeva, si andava scorgendo sempre più chiari, nel volto di lui, i segni di una eccitazione spaventevole.

Egli si fece torbido in modo da tener tutti nella più penosa apprensione.

Si temeva che qualche giovinotto avesse un po' troppo a lungo occhieggiato la sposa e che avesse, in tal modo, provocato la gelosia del rinomato *boxista*.

Infatti egli ad un tratto schizzando ira da tutti i pori, si pose in mezzo del circolo, e, alzando la destra col pugno serrato, disse con voce tremante per l'agitazione:

— Gentiluomini! (anche i contadini inglesi pare che si trattino fra loro così) io non voglio fare scandalo di sorta, ma...

— Che cosa è? chiesero gli astanti, mettendosi prudentemente in distanza, vi ha forse offeso qualcuno?

— Tutti mi avete offeso! Ognuna delle ragazze presenti ha ricevuto almeno 12 sonori bacioni. Soltanto la mia sposa fu villanamente trascurata, fino a non averne un solo. E io credo ch'essa valga quanto un'altra, qualunque siasi, qui presente; Questo vi dico, gentiluomini, che se voi mostrate in seguito, per lei, tanto disprezzo l'avrete a fare con me.

E così dicendo, alzò la manica della giubba e mostrò i muscoli ferrei del suo braccio potente.

— Si baci la sposa! - gridarono tutti in coro i giovanotti e corsero verso di lei e le fecero scoccare sulle guance un uragano di baci, che parevano scoppi di tuono.

Sul volto dell'Ercole brillò allora il sorriso della sodisfazione e della vittoria.

Giacomo ed *Enrica Sanguinetti*, immersi nel più profondo dolore, partecipano la morte della loro amata bambina

ZOE

avvenuta in Roma nella mattina del 14 corrente.

Le spoglie della cara estinta verranno trasportate dalla Stazione ferroviaria di Trieste direttamente al Cimitero.

TRIESTE li 17 Aprile 1889.

Il presente valga quale partecipazione diretta.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza.

TELEGRAMMI DI BORSA
Servizio di notte.

Vienna 17. ore 8 pomerid. Fuori Borsa Credit 297.—, Staatsbahn —.— Ungh. oro 102.30 Calma.

Francoforte 17. Credit 252.25, Staatsbahn 207.75 Lombarde 89 1/2 Calma.

Parigi 17 Boulevard. 86.67 96.70 nominali 554.05 87 7/8 Calma

BORSA DI TRIESTE del 17 Aprile. Berlino debole sul ribasso valori russi. Rubli 216. Vienna pure flacca, 297.25, 85.05, 95.97, 102.35, Ferrate pure deboli 244.75, 106.25, Da Parigi corsi flacchi, francese 86.68, It. 96.70 e qui, prezzi nominali, 95 1/8-1/4.

LISTINO. Napoleoni 9.51 a 9.52 Zecchini 5.60 a 5.62. Lire sterline 11.98 a 12.—, Lire turche 10.78 a 10.80. Londra 120.15 a 120.45 Francia 47.55 47.70 Italia 47.40 a 47.55 Banconote italiane 47.40 a 47.50 Banconote germaniche 58.65 a 58.75 Rendita austriaca in carta 85.— a 85.10 Rendita ungherese in oro 4 0/0 102.40 a 102.60 detta in carta 5 0/0 95.85 a 96.u Credit 297.50 a 298.50 Greci 5 0/0 fr. 457 a 454. Rendita italiana 95 1/4 a 95 3/8

Tip. del PICCOLO, dir. G. Werk,
Editore e redattore responsabile A. Rocco

RINGRAZIAMENTO.

A tutte quelle care persone che accompagnarono all'ultima dimora la salma del loro caro

ERNESTO SPOSITO

rendono infinite grazie le riconoscenti

FAMIGLIE

Sposito, Krulz e Mitri.

Informazioni sugli avvisi collettivi quando è indicato l'indirizzo al *Piccolo*, vengono date all'ufficio di amministrazione in via Nuova N. 21, pianoterra. Indicare sempre l'avviso col numero che è stampato tra parentesi.

Ricercansi una o due stanze ammobiliate, ingresso libero, anche in campagna di lontananza moderata dal centro. Offerte sub «600» all'amministrazione del «Piccolo» (951)

Ricercasi bravo meccanico e un corrispondente tedesco che si adattino stabilirsi fuori. Offerte con 10 soldi per la risposta sub «Artico» al «Piccolo» (950)

Ricercasi garzone modista. Indirizzo «Piccolo» (995)

Una signorina tedesca dei ... raccomandazioni di distinte famiglie fiumane, cerca un posto come dama ... gaia oppure istitutrice per bambini ... al «Piccolo».

Giovanotto versato nel ... che corrisponde ... italiano, francese ed inglese desidera ... biar posto. Ottime referenze. ... sub «H: 90» fermo in posta Trieste

Garzone sarto ricercasi ... colo»

Una cassiera in disponibilità ... cupazione ... Gentili offerte sub «P. C.» all' ... del «Piccolo»

Affittansi prontamente 2 ... tutto 23 agosto ... I piano. Rivolgersi dal portinaio.

Affittasi quartiere signorile ... Palazzo Prandi, ...

Affittansi eleganti stanze ... zo «Piccolo»

Vendonsi assai buon ... Benvenuto 2, IV, ...

Vendesi a modico prezzo ... visita. Indirizzo al ...

Vendesi Macelleria. Indirizzo ...

Vendonsi utensili d'un negozio ... bili Indirizzo al ...

Vendesi banco intagliatore ... colo»

Mia Bianca. Lettera per te ... samente. E.

Signore desiderando avvicinare ... stosa signora che passa ... zino quasi ogni sera pel Corso ... mento pregandola scrivergli ... posta restante.

Nory Vidi quest'oggi ... stro seguito e ... Ve lo prego ancora una ... mattina e se non Vi fosse ... trovatevi invece nella via ... al mare alle 7 1/2 di sera ...

Amelia Oggi sono libero ... venga. Ricardo

Signora desidererebbe ... monio. Offerte ... stante.

Z. Z. Z. 16. 4. 89. Ero obbligato ... di tale maniera ... addosso. Credetemi, agisco nel ... Mi è stato ancora impossibile ... carco. Mille sentiti saluti.

Sono arrivate Carte nuove con ... corazioni. Bertin, via S ...

Rigotti Luigia tiene in proprio ... ratorio cappellini da ... zionati e da confezionarsi a prezzi ... simi Corso 18, II.

Ventagli grande assortimento ... arrivo. M. Marcovich ... Grande.

Occasione per chi desidera ... qualche oggetto ... cristalleria ed eleganti lampade ... il deposito di merce d'occasione ... Giovanni N. 6 e troverà degli ... prezzi, tutto col 50 per cento ... valore di fabrica.

„La Fortuna“ 3 soldi ... Prestito ... Bari, Bevilaqua, Friburgo, ... 3 0/0, Listino, presso Cambio ... Giuseppe Bolaffio.

„Il Mercurio“ Via Nuova ... laqua, Bodencredit, Ung... ridionali, Ferrovie Sarde ... Un numero soldi 6.

Sicura guarigione dei ... rotto che vende ... tina (Foraboschi).

Profumata deliziosamente ... impalpabile ... rosa, per abbellire e ringiovanire ... posito nella Farmacia Serravallo

China al Marsala, ottimo ... forza lo stomaco ... stione. Farmacia Rovis.

Calli sradicati in breve tempo ... Farmacia Rovis.

Verificazione Viglietti ... estrazioni ... farsi nel corrente anno; presso ... Tergesteo Giuseppe Bolaffio. ... viglietto, pagamento anticipato

CHI VUOLE ACQUISTARE
Panni o stoffe d...
di Brünn
francesi o inglesi
si rivolga con tutta fiducia
ditta in panni a B...
MORITZ BUM ...
fondata nel 1823 ...
Per i signori sarti ... carte di campioni ... lunghe metri 3.10 ... stito completo al prezzo ... 5.75, 6.7 ..., 7.15 ...

Tutto ciò era per lei tanto assolutamente insolito, che ella fu come stordita da quelle nuove condizioni della sua esistenza e diceva a sè stessa con una certa ansia superstiziosa: No, non è punto possibile che questa realtà duri a lungo.

Vi erano inoltre le varie e grandi gioie di natura esteriore che portava con sè la deliziosa piega della sua sorte.

Era beata per tutte le nuove provvisioni di abiti, biancheria, d'ogni sorta di oggetti per toletta, libri e di ogni gingillo che la signora Di Sellnitz col senno di una buona massaia andava fornendo alla protetta del conte, per incarico di costui.

Secondo lei tutto era troppo bello, tutto era troppo prezioso! Le sembrava che potesse fare a meno di molte cose, quantunque la signora Di Sellnitz, da pratica ed economa padrona di casa, avesse limitato le compre agli oggetti più necessari e più solidi, rimanendo sicuramente molto indietro ai desideri di Bruno.

Subito il giorno dopo il suo arrivo in casa Sellnitz, Margherita era stata iscritta fra le allieve di una nota scuola di perfezionamento per giovanette. Con una certa vergogna Margherita aveva confessato alla direttrice che ella finora aveva imparato molto poco e che propriamente avrebbe dovuto cominciare da capo.

Ma questa confessione non fece la minima sgradevole impressione alla direttrice, poichè nell'istituto vi era un considerevole numero di allieve, le quali si trovavano in una condizione identica a quella di Margherita. Le materie, nelle quali Margherita doveva essere istruita, furono scelte con speciale riguardo allo scopo finale degli studii della ragazza che doveva imparare la tenuta di libri commerciali.

La signora di Sellnitz aveva una natura piuttosto fredda ed inaccessibile. Di fronte a Margherita teneva la posizione di una fredda osservatrice. Ma era una donna di abbastanza penetrativa per formarsi tosto la convinzione, ed era anche abbastanza giusta per riconoscere, che Margherita era davvero una ragazza buona, brava, diligente. Osservava con quanta compiacenza, con quale profonda serietà e con quanto zelo Margherita profittava della propizia occasione per perfezionarsi. E si compiaceva in particolar modo dello squisito tatto della ragazza.

Margherita, infatti, nella casa di Claudina si comportava con tanta prudenza, tranquillità e rettitudine da far credere che da fanciulla avesse avuto la fortuna di ricevere un'educazione eccellente. E così, quando il conte veniva a far visita, Claudina poteva sempre dargli le migliori e più consolanti informazioni sul conto della sua protetta.

Più volte ebbe a dirgli:

— Credo che ella abbia fatto un'opera buona e che la sua compassione non sia largita ad un essere indegno. La ragazza è gentile, di buoni costumi, volonterosa, diligentissima, e, se sa qualche cosa delle bruttezze del mondo, la nasconde, e, secondo la mia convinzione, pare che non senta la minima inclinazione per quelle bruttezze. Come ella potrà ben comprendere, ne' primi giorni alzai certe barriere fra la ragazza e mia figlia. Ma, avendo conosciuto un poco più da vicino la signorina Margherita, non vedo più alcuna ragione di oppormi ad un amichevole avvicinamento delle due signorine. Credo perfino che mia figlia, la quale spesso è in cattiva luna, ci guadagnerà praticando la ragazza allegra e vezzosa.

Bruno, naturalmente, si compiaceva di questi favorevoli attestati. Ma non ne provava una profonda sodisfazione. Perchè, se voleva essere completamente sincero, doveva confessare a sè stesso che la sua relazione con Margherita non costituiva altro che un episodio della sua vita oltremodo ricca di distrazioni e di piaceri di ogni sorta. *(Continua)*